

■ AMBIENTE Riaffluiscono a Columbra i camion dopo il rialzo di 7000mila tonnellate I rifiuti tornano a Crotona (per ora)

La Regione: «Nessun dietrofront, temporanei i conferimenti di Catanzaro e Reggio»

di ANTONIO ANASTASI

CROTONE – Nessun dietrofront della Regione Calabria e nessun nuovo sovrizzo alla discarica di Sovreco nella località Columbra? Sembra che di sì. Il dispositivo emesso dagli uffici regionali sui conferimenti nella discarica di Crotona non ha nulla a che fare con l'ordinanza emessa nei giorni scorsi ma riguarda una vecchia ordinanza del settembre 2019 che autorizzava il sovrizzo della discarica di Sovreco per 120.000 tonnellate. Il settore regionale che si occupa delle valutazioni ambientali e delle autorizzazioni ha rilasciato nella giornata di ieri (l'altro ieri per chi legge, ndr) il decreto che ne conclude la procedura (decreto dirigenziale 5734 del 22 maggio 2020). I conferimenti nella discarica di Crotona si riferiscono a volumi di assestamento della sopraelevazione ordinata a suo tempo e autorizzati ieri dal settore. E' la Regione Calabria a precisare che non è stata fatta "nessuna marcia indietro quindi e nessun via libera ai conferimenti presso la discarica privata di Sovreco". Il decreto di compatibilità ambientale che autorizza lo smaltimento di 120mila tonnellate nella discarica di Columbra altro non è che un via libera a posteriori poiché il quantitativo, autorizzato a settembre dello scorso anno con un'ordinanza dell'ex governatore



L'ingresso della discarica della Sovreco

Mario Oliverio, è stato esaurito da oltre una settimana. In sede di conferenza dei servizi la società del gruppo Vrenna aveva messo a disposizione altre 7mila tonnellate riconducibili all'assestamento del nuovo sovrizzo, autorizzate, appunto, con lo stesso decreto di compatibilità.

Di queste settemila tonnellate, 1500 serviranno, fino al prossimo 31 maggio, a smal-

tire i rifiuti provenienti dagli impianti di Catanzaro, Siderno e Gioia Tauro; il resto è a disposizione della città di Crotona che si prevede le smaltirà entro due mesi.

Sovreco chiedeva che a beneficiare dello spazio residuo fosse soltanto l'Ato di Crotona. La Regione ha invece esteso la platea agli Ato di Catanzaro e Reggio. I camion carichi di rifiuti hanno iniziato ad affluire ieri sul

far del giorno. Ma la soluzione è temporanea. Agli esterni sono destinati 500 tonnellate ciascuno tra gli impianti di trattamento di Catanzaro, Siderno e Gioia Tauro. E dopo il 31 maggio cosa succederà? Qualcuno ipotizza che la presidente della Regione, Jole Santelli, prorogherà i conferimenti da fuori provincia a Crotona oltre la scadenza del mese, ma alla Sovreco non si sbilanciano. L'aggiunta di 7mila tonnellate, secondo la Regione, dunque, non muta lo scenario cristallizzato con l'ordinanza regionale del 20 maggio scorso che ha rivoluzionato il sistema di smaltimento dei rifiuti calabresi, per anni incentrato su Crotona pattumiera regionale. Ma il principio dell'autosufficienza stabilito dalla governatrice sembra non reggere in assenza, nelle varie province calabresi, di mega discariche come quella dei Vrenna, che

finora accoglieva buona parte dei rifiuti del Cosentino.

L'unica discarica privata autorizzata a raccogliere i rifiuti prodotti dagli impianti di trattamento di Cosenza resta quella di Celico, anch'essa del gruppo Vrenna, la cui controllata eWaste (ex Miga), società che gestisce con Ekrò (in Ati con il Consorzio trasportatori crotonesi) l'impianto di trattamento nella località Ponticelli a Crotona, aveva nei giorni scorsi respinto i camion ricolmi di rifiuti di mezza regione. E proprio l'altro ieri, in coincidenza col decreto di compatibilità che perfeziona la procedura attivata da Oliverio, ha riaperto l'impianto di Ponticelli, che riassorbe così la monnezza accumulata in strada nel quartiere Tufolo. L'emergenza locale, dunque, è in via di risoluzione; quella regionale dipenderà dall'individuazione di nuovi siti nelle altre province.